MUSICA

Intervista ad Atom ™: vocazione musicista

di Gorot, 08 ottobre 2013

Share Mi piace 4 Tweet 1 +1 4

Uwe Shmidt, a.k.a. **Atom ™**, in concomitanza con l'usicta del disco *Lassigue Bendthaus/Matter*, espone le sue insicurezze (davvero poche), le sue certezze (davvero tante), le sue visioni (variegate), il suo pubblico (meglio al plurale) e gli innumerevoli spunti per la sua produzione musicale. Il tutto con una bella cornice storica che ripercorre alcuni dei passi importanti della sua carriera.

Ciao e Benvenuto a Carnage News. È un piacere averti come ospite per la nostra rivista. Come stai?

Molto, molto, molto bene, grazie.

*** Partirei con questa domanda. Hai appena fondato la tua etichetta, Audio Atom Archive, con cui hai pubblicato il disco Lassigue Bendthaus/Matter. Come ti fa sentire questa decisione? È frutto di un'esigenza personale o un modo per fare circolare i tuoi precedenti lavori?**

L'idea di Audio Archive è di ri-pubblicare il mio intero catalogo, ma anche pubblicare nuovo materiale, quando appropriato. Volevo partire con Lassigue Bendthaus/Matter perché è stata la mia prima pubblicazione in assoluto, 23 anni fa, e l'ho trovato un bel atto simbolico dare inizio al mio archivio partendo dallo stesso punto di partenza. D'ora in avanti però le uscite non saranno "lineari", il che significa che ri-pubblicherò altro materiale dal mio archivio in sequenza "libera".

*** Tornando indietro nel tempo, mi piacerebbe parlare di un altro dei tuoi lavori: *HD*. Questo album è una mezza via tra critica sociale-commerciale-musicale e auto ironia. Prima di tutto, quanto è importante l'autoironia nel tuo lavoro? È una sorta di firma?**

Penso ci sia una differenza tra la tua percezione del mio lavoro e il modo in cui lo percepisco dal mio punto di vista. Partendo dal tuo punto di vista, è difficile, se non addirittura impossibile per me fare dichiarazioni a riguardo, poiché non vi è dubbio che il TUO punto di vista è al primo posto. Personalmente non lo trovo necessario, né d'intrattenimento, pensare al mio lavoro in questo modo, poiché opero con parametri differenti. Quale firma potrebbe portare il mio lavoro è nello stesso senso, una definizione a me sconosciuta. Riesco ad osservare il mio lavoro specialmente a distanza di tempo, e poi sì, riesco a vedere che c'è qualcosa in comune all'interno di tutto. Cosa sia esattamente però, non saprei dirlo, e nemmeno trovo necessario saperlo.

*** "™" indica la tua dimensione di business, o è piuttosto un modo per schernire la pesante attitudine economica di certi artisti e di certe etichette?**

La sigla "™" è un commento ironico sull'attuale sistema postcapitalista, in cui, a mio avviso, cose non etichettabili, "senza marchio di fabbrica" sono etichettate. Nel mondo delle privatizzazioni le cose/gli esseri/le idee più incredibili vengono possedute da corporazioni/industrie le quali possono arrivare a risultati assurdi, come il marchio "Mc Donald's" che marca la frase "I'm lovin' it", "Atom" è lo scherzo di questo fenomeno.

NEWS»

Il programma completo del Torino Film Festival

Il primo estratto del disco "Tristi Tropici" dei SUS "Accetta il mistero"

"The Grand Budapest Hotel" di Wes Anderson aprirà la Berlinale

Al via l'undicesima edizione del Florence Queer Festival

Il nuovo EP dei Mouse On Mars

RUBRICHE»

IL FAVOLOSO MONDO DI ITALY

Pronto? Sono Annamaria

Pronto? Sono Annamaria, passatemi Giulia. Che bello se la telefonata del Guardasigilli Annamaria Cancellieri a favore di Giulia Maria Ligresti fosse iniziata davvero così. Esprimerebbe intanto [...]

PILLOLE»

COME UN TUONO (D. Cianfrance) Un lungo racconto di padri e figli, rivincite e vendette. Ha l'ambizione di un romanzo fiume ottocentesco, ma non sempre regge. Avvincente e scoordinato, affascinante e stupido, indeciso sui toni. Ryan Gosling, a differenza di Bradley Cooper, si conferma attore involontariamente ridicolo (e le musiche di Mike Patton paiono evidenziarlo). Ambivalente. (LeoCabrini) #pillolecarnage #comeuntuono #derekcianfrance

*** Quando hai cominciato a lavorare con Raster Noton e come hai lavorato con questa etichetta? Lavori in modo diverso rispetto al periodo precedente l'incontro con l'etichetta?**

Ho preso contatti con il team Raster-Noton circa 6 anni fa al Sonar di Barcellona. Dopo mi è stato chiesto di preparare un disco per loro, il quale poi divenne Liedgut. Da quel momento in poi ho sempre avuto libertà artistica con le mie produzioni con loro, il che significa che c'è una confidenza e una fiducia comune. Questo è bello e, parlando di etichette discografiche, una condizione rara. Io non ho alterato niente, né artisticamente, né su altri fronti, nel modo in cui faccio musica a lavoro, da quando pubblico con Raster Noton.

Qual è il modo di comporre e produrre la tua musica? Per esempio, quando ascolto una traccia come Pop HD riesco a sentire tutti i beat e le singole pulsazioni ritmiche all'interno del pezzo. È una grande produzione e un diverso modo di pensare la struttura musicale. Com'è avvenuto il processo di registrazione?

Le composizioni si rivelano in molti modi. A volte tutto comincia da una parola, altre volte da un suono, da un loop o da una "jam" nello studio, il quale poi si depone per molti, molti anni, fino a che "non trova il suo posto" in un'altra idea, etc. Comunque, C'è sempre un'idea precisa dietro ogni uscita e tutte quelle idee avranno bisogno di "cadere" in quell'idea oppure di prendere forma in quella idea. Le strutture musicali generlamente le ho in testa molto tempo prima di iniziare ad arrangiare/programmare/mixare una composizione. Spesso lascio che tutto riposi per un po', a volte qualche giorno, a volte dei mesi o (nel caso di *HD*) perfino anni, prima che ci ritorni sopra. sentendo che una certa distanza è richiesta per poter avere prospettive più chiare.

***Dedichi più tempo al suono digitale o a quello analogico?**

Anni fa il mio entusiasmo per il suono puramente digitale ha cominciato a scemare. Fondamentalmente perché non v'era un vero progresso. Da quel momento in poi ho iniziato a costruire un sistema di studio ibrido digitale/analogico. Se una fonte sonora è protta digitalmente o analogicamente, a questo punto, lo trovo di poca importanza, se non addirittura irrilevante, ma sono piuttosto interessato nel "buon" suono, non importa da quale sorgente. Lo sviluppo e la produzione del suono in sé, attraverso la tecnologia, è un processo eccitante in cui sia digitale che analogico interagiscono e condividono approcci simili. Nel contempo, questi approcci si scontrano col pensiero umano, che è il principale nocciolo della tecnologia. Avere a che fare con idee dietro ogni tecnologia è una parte importante del mio lavoro, nel senso che la musica, il suono e le strutture sono profondamente correlati.

***La tua dimensione live cambia a seconda dei luoghi (puoi fare qualche esempio)? Preferisci una performance da club o una sessione d'ascolto in precisi ambienti? Perché?**

Suonare dal vivo è molto, molto diverso dal suonare in studio. Principalmente perché in una situazione live entrano in gioco delle variabili come l'impianto sonoro, il luogo, il pubblico, etc. Tutte queste variabili influenzano lo spettacolo e come la musica fuoriesce è un sistema di risonanza in cui ogni singolo elemento conta. Dalla mia esperienza, i miei tutti gli esempi che hai fatto hanno diverse qualità e possono adeguarsi, sempre che la musica sia appropriata. Sapere "in anticipo" quale sarà la musica voluta e in quale situazione è dunque essenziale. Comunque, una volta capito questo, il resto accade quasi "naturalmente".

*** Quale tipo di pubblico ti trovi di fronte ai tuoi concerti? Riesci a trovare una grossa varietà di pubblico?**

In realtà, in anni di musica dal vivo, da tutto il mondo. Penso di avere suonato per quesi ogni tipo di pubblico possibile. Un pubblico non è definito solo dal paese/nazione, ma dentro tali contesti, anche da altri fattori. Quindi, sì, fino ad ora ho avuto una bella varietà di pubblico. Penso che gli unici spettatori per cui non ho ancora suonato siano i bambini...

***Quali influenze ti hanno fatto iniziare a suonare e a comporre (non parlo esclusivamente di musica, ma mi riferisco a tutto: arte, cinema, letteratura, immaginario, ecc.)?**

Potrebbe suonare come uno stereotipo, ma la verità è che quasi tutto influenza la mia produzione musicale: dall'arte attraverso le tipografie fino a situazioni concrete con altri esseri umani. Il fatto è che "fare musica" non è separato dal resto della mia vita, principalmente perché non è una "professione", ma una "vocazione". L'ispirazione arriva in ogni sorta di forma e io colleziono frammenti e pezzi di informazioni TUTTE le volte. Quei pezzi d'informazione o "idee" poi si accumulano e attraggono altre idee, fino a che non diventano un "progetto" più solido e concreto che può mutare anche in una composizione, o in una collezione di brani, ecc. A volte le cose convivono con me per anni, senza un obiettivo specifico, e poi improvvisamente cadono in un posto con altre nuove idee creando un'eruzione spontanea di nuove idee.

*** Stai pianificando alcuni eventi per celebrare questa uscita uscita discografica? Anche in Italia? Come risponde il pubblico italiano al tuo approccio live?**

Non ci sono piani "live" specifici per celebrare "AAA". Comunque io considero il mio catalogo come un continuo elemento di tutto quello che faccio e infatti penso as integrare alcuni pezzi d'archivio in un prossimo live set per il 2014. Per quanto riguarda il pubblico italiano, in generale ho un sacco di date in Italia, e credo che il pubblico italiano sia molto ricettivo. Questo è vero sia per i lavori più astratti che ho presentato, che per quelli più adatti a "club/dance".C'è una larga parte di fan informati che mi seguono da tutta Italia e non vedo l'ora di tornarci a suonare.

www.atom-tm.com

ENGLISH VERSION

Uwe Shmidt, a.k.a. **Atom ™**, in conjunction with his release *Lassigue Bendthaus/Matter*, expresses his doubts (few), his certainties (a lot), his visions (multi-colored), his audience (better to say "audiences") and his unlimited ideas for music production. All these things inside a nice historical frame that drives us through some of the most important steps of his carreer.

***Hello and Welcome to Carnage News. It's a pleasure to have you as a guest of our webzine. How are you?**

I'm pretty, pretty, pretty good, thanks!

*** I'd like to start with this question. You have just founded your own label, Atom Audio Archive, whereby you released Lassigue Bendthaus. Which is your feeling about this choice? Was it a personal need, or a way to spread your previous recordings?**

The idea about the Audio Archive is to re-release my entire catalogue, but as well release new material, whenever it makes sense. I wanted to start with "Lassigue Bendthaus/Matter", because it was my very first release ever, 23 years ago, and I found it a nice, symbolic act, to start my archive and re-releases, coming from the the same starting point. From there on the release sequence won't be "linear" though, which means that I am going to re-release other material from my archive in a "free" sequence.

*** Jumping back in time, I would ask you about another of your works: *HD*. This album is halfway between social-commercial-musical critics and self-irony. First of all, how the self-mockery is important in your work? Is it a sort of signature?**

I think there is a difference between your perception of my work, and the way i perceive it myself. as for your above made perception, it is hard, if not impossible for me to make a statement about it, since it is no doubt YOUR perception in the first place. I personally don't find it necessary, nor entertaining to think about my own work like that, since I operate on different parameters. which signature my work could probably have is in the same sense, an unknown definition to me. i can look at my work, especially from a distance in time, and then, yes, I can see that there is something in common within all of it. what exactly that is though, I cannot tell, nor do I find it necessary to know.

*** "™" indicates your business dimension, or rather is a way to mock the heavy economical attitude of certain artists and labels?**

the "™" is in fact an ironic comment on nowadays post-capitalist system, in which, in my opinion "un-trademarkable" things are trademarked. in the world of privatization the most incredible things/beings/ideas are being owned by corporations/industry which sometimes even leads to absurd results, such as "mc donald's" trademarking the phrase "I'm lovin' it ", "atom " is an ironic play with such phenomenon.

*** When did you start with Raster Noton and how do you work with that label? Do you work in a very different way comparing in the periods before that you met the label?**

I met the raster-noton people ca. 6 years ago at sonar in Barcelona. back then they asked me to make a record for them, which then became "liedgut". from there onwards I usually have artistic freedom with my productions with them, which means that there is mutual confidence and trust, which is great, and, talking about record labels, a rare condition. I have not altered anything, neither artistically nor otherwise, in the way I make music and work, since releasing on raster-noton.

*** Which is your way to compose and produce your music? For example, when I listen a track like *Pop HD* I feel all the beats and rhythmic pulses in the song. It's a great production and a very different way of thinking a musical structure. How did the recording process work?**

compositions come around in a lot of different ways. sometimes everthing starts with a word, other times it's a sound, a loop, or a "jam" in the studio, which is then laying around for many, many years, until "it finds its place" in another idea, etc. however, there is always a specific idea behind every release and all those ideas need to "fall" into that idea or are being shaped into it. the musical strucutres themselves I usually have in my head, long time before I start arranging/programming /mixing a composition. I often let everything rest for a while sometimes just days, sometimes months or (in the case of HD) even years, before I get back to it, feeling that some distance is required in order to get a clearer perspective on it.

*** Do you dedicate more time to the digital sound source or to the analogical one?**

many years ago my enthusiasm about pure digital sound started to decrease, mainly because there was no real progress in it. from that point onwards I began to build a hybrid digital/analogue studio system. If a sound source is produced digitally or analogue, at this point, I find of very little to no importance at all, but I am rather interested in "good" sound, no matter from which source. the development and production of sound itself, through technology, is quite an exciting process in itself, in which both, digital and analogue interact and share similar approaches. At the same time, those two approaches stem from human thinking, which is the core principal of all technology. To deal with the ideas behind every technology is an important part of my work, in the sense that music, sound and structures are deeply related to it.

*** Does your live dimension change depending on the location (can you make some examples)? Do you prefer a club performance or a listening session in precise environments? Why?**

playing music "live" is very, very different from making music in a studio. mainly because in a live situation a couple of variables come into play, such as the sound system, the venue, the audience, etc. all those variables affect the show and how the music is coming along it's a resonating system in which every single element counts. from my experience, all the examples you mentioned have different qualities and can be adequate, always if the music is in accordance with it. Knowing "beforehand" which music is going to be wanted in which situation is therefor of essential value. however, once this is understood, the rest will happen almost "naturally"

*** Which is the type of public you find at your shows? Can you find a great variety of audiences?**

actually, within the years of performing music live, basically all around the world, I think I have played for almost any audience possible. an audience is not only defined by the place/country, but within such context, by many other factors too, so, yes, up until now I have found a huge variety of audiences I think the only audience I have not played yet are babies...

*** With which influences have you started to play and compose music (I'm not talking just about music, but about everything: art, cinema, literature, structures of imagery, ecc.)?**

it may sound like a stereotype, but truth is, that almost anything influence my music makingŠ.from art via typographies to concrete situations with other human beings. thing is, that to me "making music" is not separated from the rest of my life, mainly, because it is not a "profession" but a "vocation". Inspiration comes along in all sorts of shapes and i usually collect bits and pieces of information ALL the time. Those pieces of information or "ideas" then accumulate and atract other ideas, until they become a more solid and concrete "project" that may then turn either into a composition, or a collection of tracks, etcŠsometimes things are with me for years, without any specific purpose, and then suddenly fall into place with other, newer ideas and create a spontaneous erruption of new ideas.

*** Are you planning some events to celebrate this release? Also in Italy? How does the Italian public respond to your live approach?**

There are currently no specific plans to celebrate "AAA" "live". however, I consider my catalogue being a continous element of everything I do and in fact think about integrating some archive pieces into the next live sets for 2014. As for the italian audience, in general I have had plenty of very good shows in italy, and I think that the italian audience is very responsive. This is true for the more abstract works I have presented, but as well for the "club"/"dance" oriented things. There is a large number of very informed and following fans all over italy and I'm always looking forward to coming back and play there.

www.atom-tm.com

Riccardo Gorone